



Il mio nome è Atalanta

un omaggio a **G. Rodari**

regia *delleAli*

progetto di **Giada Balestrini**

drammaturgia di **Letizia Buoso**

con **Alessandra Anzagli, Giada Balestrini, Laura Valli**

luci e suoni **Antonello Cassinotti**

Un grande telaio, un albero carico di gomitoli, lana da cardare, fusi e un arcolaio, forbici e coltelli di tutte le dimensioni con le lame da arrotare... nel loro laboratorio, le tre Moire filano, tessono e tagliano le vite come fossero fili per grandi arazzi. Assegnano la 'parte' che spetta a ciascuno. Raccontano, discutono, tramano destini. È il turno di Atalanta: una bambina abbandonata nei boschi perché nata femmina, che cresce curiosa e libera nello spazio sacro di animali e dei. Una ragazzina che attraverso molte avventure impara a essere coraggiosa e paziente, misurandosi con la gioia e il dolore, la morte, la complessità dell'esistenza.

E' uno spettacolo poetico e giocoso sulla ricerca del destino personale: sui sogni e i desideri che rendono la vita piena e felice. Come un tempo le divinità filavano il cielo e ne ricavavano le trame del mondo, così le tre Moire artigiane/artiste raccontano e lavorano i materiali che compongono la storia di Atalanta.

È un destino complicato e meraviglioso, dalla culla al primo bacio. Un percorso di conoscenza della vita in tutte le sue forme e di ricomposizione dei figli con i genitori, dei ragazzi con gli adulti, del femminile con il maschile.

fascia d'età: 8/12 anni

durata: 60 minuti